

Accade in biblioteca

LA DOTT.SSA SEBASTIANI LASCIA LA BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE



Maria Letizia Sebastiani, direttrice della Biblioteca Nazionale di Firenze dal 1 dicembre 2010, e riconfermata nel 2013 con un incarico che sarebbe dovuto durare fino al 2017, ha lasciato la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per assumere il ruolo di Direttrice dell'ex Istituto di patologia del Libro.

Il ministero aveva lanciato una richiesta a candidarsi alla guida dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario (l'ex Istituto di Patologia del libro), e la direttrice, come ha dichiarato al Corriere Fiorentino¹, «ho fatto domanda perché in questo modo torno a occuparmi di quello in cui sono specializzata. Che è la paleografia. E, non da ultimo, torno a Roma che è la mia città».

Maria Letizia Sebastiani ha concentrato i suoi sforzi per rendere più visibile l'istituzione bibliotecaria che ha un ruolo importantissimo nel sistema delle biblioteche italiane. Purtroppo si è parlato della Biblioteca Nazionale di più come «catastrofe nazionale»², evidenziando le chiusure estive e i prestiti a scartamento ridotto causa assenza o insufficienza di personale.

¹ http://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/arte_e_cultura/15_ottobre_06/nazionale-cambio-timone-direttrice-lascia-torno-casa-77269dd2-6bf4-11e5-95eb-9d771c7ecedb.shtml

² Montanari Tommaso, Repubblica 9 settembre 2015 http://firenze.repubblica.it/cronaca/2015/09/09/news/biblioteca_nazionale_vergogna_sul_foglio_con_stemma-122514897/

DUE TOSCANE A LONDRA! KEEPING CONNECTED – HOW LIBRARIES USE SOCIAL MEDIA

Un seminario di un giorno è stato organizzato a Londra lo scorso 27 novembre da EUROLIS, il consorzio dei bibliotecari degli Istituti culturali europei e da CILIP.



Due bibliotecarie toscane Cristina Bambini e Tatiana Wakefield della Biblioteca San Giorgio di Pistoia tra i relatori!

Il seminario ha avuto lo scopo di studiare come i bibliotecari di tutta Europa stanno facendo uso dei social media per le relazioni pubbliche e per attirare nuovi utenti. I maggiori esperti provenienti da diversi paesi europei condivideranno la loro esperienza e le idee con il pubblico.

Chair: Phil Bradley, Gran Bretagna

Relatori:

Cristina Bambini e Tatiana Wakefield, Italia

Sina Schröder, Germania

Nieves González Fernández-Villavicencio, Spagna

Rui Zink, Portogallo

Romain Gaillard, Francia

Le presentazioni hanno discusso problematiche come:

- Perché usare i social media è utile per le biblioteche
- L'interazione con i membri della biblioteca
- Animazione delle comunità nelle biblioteche pubbliche
- Lo sviluppo di canali di social media per una rete bibliotecaria



AL VIA IL PROGETTO BRUNELLESCHI

Lo scorso 1 dicembre è iniziato il percorso per la grande Biblioteca umanistica e di architettura. Il Progetto Brunelleschi mira alla costituzione di un grande centro bibliotecario e di documentazione, dedicato agli studi umanistici, artistici e di architettura, attraverso la riqualificazione della Biblioteca Umanistica e il trasferimento della Biblioteca di Architettura in un processo di riconversione e riunificazione di spazi, caratterizzati da uno spessore storico complesso.

Il primo lotto finisce in primavera e riguarda le sezioni di Italianistica e Storia dello spettacolo. Le collezioni verranno riunite con circa 15.000 volumi a scaffale aperto. La nuova Sala di consultazione di Italianistica e Storia dello Spettacolo sarà quindi la prima realizzazione, che comprende anche la ristrutturazione dei tre piani inferiori del deposito librario e la nuova sala di Medioevo e Rinascimento.

L'inaugurazione della Sala a scaffale aperto è prevista a primavera. Nella nuova sala confluiranno le collezioni di Italianistica, sia quella già a scaffale aperto che buona parte di quella attualmente nel deposito, e di Storia dello Spettacolo, cui non erano al momento dedicate sale di consultazione ed era in parte depositata presso altre sedi. Il progetto si realizzerà a tappe successive, dovendo garantire il contemporaneo funzionamento della Biblioteca. Vi sarà un forte ampliamento dello scaffale aperto, ma rimane ancora il pozzo, che contiene al momento oltre un milione di volumi di cui molti appartenenti a fondi storici, che però verrà ristrutturato e reso più funzionale.

Il Progetto Brunelleschi tende a potenziare la fruizione della biblioteca, con il miglioramento dei servizi e estesi orari di apertura fino a mezzanotte e ci saranno nuovi e rinnovati servizi agli utenti.

Il Progetto nasce anche per creare forti interazioni con il territorio e la città di Firenze, la biblioteca sarà aperta alla cittadinanza pur mantenendo una forte connotazione di struttura di ricerca insieme all'apertura alla città.

Il Progetto biblioteconomico è accessibile in linea: <http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-1451.html>

OPEN DATA IN TOSCANA

Da gennaio 2013 la Regione Toscana³ è impegnata nella realizzazione e gestione di una piattaforma *open data*, per diffondere i propri dati. Nel febbraio 2015 la Regione ha approvato una legge⁴ con lo scopo di realizzare, in aggiunta alla diffusione dei dati liberamente accessibili e riutilizzabili (*open data*), anche la partecipazione e collaborazione di altre amministrazioni pubbliche, cittadini, imprese e tutti i soggetti del territorio, rendendo disponibile una Hub regionale degli *open data*. Per realizzare questo progetto la Regione Toscana ha istituito un Gruppo di lavoro permanente composto da giuristi, informatici, amministratori ed ha elaborato delle Linee Guida recanti criteri generali per gli *open data* in Toscana.

Gli *open data*⁵ della Regione sono disponibili in file formato "aperto" .csv, alimentati da dati sia di fonte statistica (Sistan), sia di fonte amministrativa e si riferiscono alle seguenti aree tematiche:

- Imprese (numero unità e addetti per comune e categorie economiche)
- Demografia (struttura della popolazione per età e sesso, movimento della popolazione, popolazione straniera per cittadinanza, densità)
- Turismo (movimento dei clienti e struttura dell'offerta ricettiva)
- ultimi Censimenti della Popolazione, delle Imprese, delle Istituzioni, e dell'Agricoltura.

Questo progetto è di grande importanza per le biblioteche toscane. In particolare ad oggi sono consultabili i dati sulle biblioteche toscane (circa 1100) gestite nel sistema informativo ed i Linked Open Data del Museo Galileo⁶.



³ Delibera Giunta n. 23 del gennaio 2013, dal titolo "Realizzazione piattaforma open data e approvazione linee guida recanti criteri generali per gli open data in Regione Toscana", che definisce le modalità di pubblicazione sul sito ufficiale di dati in formato aperto di proprietà della Regione Toscana, grazie all'impiego di un'apposita piattaforma tecnologica.

⁴ Legge Regionale n.19 del 18 febbraio 2015 "Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo"

⁵ <http://dati.toscana.it/dataset?groups=statistica&organization=regione-toscana>

⁶ <http://dati.toscana.it/organization/museo-galileo-istituto-e-museo-di-storia-della-scienza>